

RAPPORTO DI RIESAME 2013

DISTU- Commissione paritetica

Introduzione

La Commissione Paritetica è stata nominata dal Direttore del Dipartimento con Disposto n. 35 del 2 maggio 2013 con la seguente composizione: prof. Maurizio Benincasa, prof. Saverio Ricci, Signor Manuel Pezzato, Signora Clelia Petrangelo.

In occasione della prima riunione del 17 maggio 2013 la Commissione Paritetica ha nominato il Presidente nella persona del prof. Maurizio Benincasa.

Successivamente, la Signora Clelia Petrangelo è stata sostituita dal Signor Ivan Giulietti.

La Commissione ha svolto diverse riunioni finalizzate alla formulazione delle analisi e delle considerazioni espresse nelle sezioni successive.

Quadro A.

I profili professionali appaiono adeguati per tutti i CdS, e le competenze e le professionalità richieste dal mondo del lavoro vengono aggiornate attraverso la consultazione delle realtà produttive e lavorative del territorio, ma anche esterne al territorio (nel caso del corso LM59). Quest'ultima modalità ci sembra particolarmente importante, e da incentivare, poiché nessuna università dovrebbe risolvere la sua funzione formativa entro un ristretto bacino territoriale, ma aprirsi possibilmente sia sul piano nazionale, che internazionale. Questa valutazione sembrerebbe confortata dai dati forniti da Excelsior e da ISFOL. Considerate le professioni cui i CdS del DISTU in parte considerevole preparano, il quadro che se ne

desume prevede per il periodo 2010-15 sul piano nazionale (laddove di 3,3% è la media prevista di crescita generale), una crescita del 4,3% per la classe 2.5.4 *Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali*; una crescita del 4,2% per la classe 3.4.1. *Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate*; una contrazione del 2% per la classe 3.3.1 *Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione* (ISFOL). Questo quadro nazionale segnala dunque una non irrilevante crescita nazionale nei primi due settori, e una contrazione nel terzo. Ma sul piano della regione Lazio, per la quale la previsione è peraltro sul lasso temporale 2007-2015, gli indici prevedono una sostanziale stasi delle tre classi (rispettivamente, 0%, + 0,2%, 0%). I nostri laureati dovrebbero quindi essere orientati anche verso realtà produttive di altre regioni, e lo sviluppo dei nostri CdS dovrebbe guardare maggiormente a realtà produttive ulteriori rispetto a quelle regionali o locali. A guardare i dati della provincia di Viterbo, si nota peraltro che nel 2013 solo il 10,9 delle imprese industriali e il 9,9 delle imprese di servizi ha previsto nuove assunzioni, e molto più per sostituzione di personale non più disponibile (43,1%) che per espansione dell'attività (27,5%) (Excelsior). Si ritiene che probabilmente la relazione con il mondo del lavoro locale dovrebbe essere ulteriormente dinamizzata: oltre che l'ascolto del fabbisogno locale, peraltro opportuno e doveroso, il Dipartimento dovrebbe svolgere attività di potenziamento e proposta sul piano dei profili professionali e delle opportunità di impiego sul piano locale, e proiettarsi inoltre sempre meglio verso altre aree geografiche limitrofe. La capacità di attrazione del DISTU da altre province del Lazio e da altre regioni, come l'Umbria e la Toscana, come si rileva per LM37, per LM59 e anche per L11 e L14, già piuttosto significativa, dovrebbe essere accresciuta.

Quadro B.

Non si rilevano incongruenze tra gli obiettivi formativi dei CdS e gli insegnamenti presenti nei singoli corsi e le competenze professionali richieste dai profili che i corsi intendono formare. L'opinione degli studenti relativamente all'adeguatezza dell'offerta formativa e l'opinione dei laureati appaiono più che soddisfacenti (L11), molto alte (LM37), e per certi aspetti lusinghiere (LM59). Criticità di natura organizzativa e relative alla preparazione pregressa degli studenti appaiono seriamente affrontate dai singoli CdS e in via di risoluzione. Le competenze professionali attese sono conformi a quelle disponibili nel sistema informativo Excelsior di Unioncamere. Le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, pur avvertite in alcuni ambiti, non sono fatte risalire, nella valutazione degli studenti, alla qualità della didattica, che viene giudicata adeguata. Esse si profilano piuttosto in ragione di difetti strutturali e congiunturali del sistema economico locale e nazionale. Appare inoltre evidente lo sforzo che i CDS compiono per l'adeguamento continuo della didattica a nuove esigenze e peculiarità dell'orizzonte professionale. Come si rileva ad esempio nel rapporto di riesame iniziale di L11 (A3, b), in merito al profilo professionale di sua precipua pertinenza, "proprio il mondo del lavoro, ed in particolare quello della piccola e media impresa, che è particolarmente presente nel territorio della Toscana, non vede nel laureato in lingue e culture moderne un professionista della mediazione [linguistica] e dunque non gli riconosce un effettivo valore in termini professionali [...]. Per i motivi sovraesposti, ci si propone di potenziare la formazione linguistica ad ambiti comunicativi specifici delle attività lavorative". Azioni a supporto della spendibilità delle conoscenze e dei titoli acquisiti nel mondo del lavoro appaiono correttamente intraprese anche nei CdS LM59 e LM37, che registrano comunque elevate prestazioni sotto il profilo degli sbocchi

professionali entro breve termine dalla laurea e di relativa soddisfazione dei laureati quanto al rapporto tra conoscenze e titoli acquisiti e loro applicazione lavorativa.

Degna di nota appare l'iniziativa del CdS L14 di attivazione del laboratorio di metodologia giuridica e simulazione dei processi (*moot cases*) e del laboratorio di ricerca e scrittura giuridica.

Quadro C

Non si profilano significative incongruenze, nella valutazione degli studenti, tra gli obiettivi formativi dei singoli CdS, le metodologie didattiche, i materiali didattici, i laboratori e le aule utilizzate per l'erogazione della didattica. Lievi criticità appaiono in via di risoluzione.

Quadro D

Non si rilevano criticità significative circa la coerenza e l'idoneità tra le modalità di verifica della preparazione degli studenti, e gli obiettivi formativi e le competenze e conoscenze che gli studenti devono acquisire. Il Dipartimento ha rinnovato le modalità di espletamento degli esami di laurea finali con una nuova, organica disciplina del tema, che mira a rendere sempre più seria la redazione delle tesi di laurea di primo e di secondo livello. L'incentivazione dell'esercizio alla scrittura, in italiano e nelle lingue straniere, e dello sviluppo della capacità di esposizione e rappresentazione problematica è da tempo una cura particolare di tutti i CdS su diversi livelli, ed essa sembra trovare consenso e riscontro negli studenti.

Quadro E

Le azioni correttive previste nei rapporti di riesame iniziale dei singoli CdS appaiono adeguate, anche alla luce delle risultanze derivanti dagli studenti circa il loro giudizio di idoneità e di efficacia di tali azioni.

Quadro F

Le modalità di utilizzo dei dati dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti attualmente in uso presso il Dipartimento appaiono molto serie, e per tali sembrano percepite dagli studenti. Come rileva la relazione annuale del NDV sulla rilevazione della didattica, si sono profilate, nella valutazione degli studenti, e non le stesse per tutti i CdS, lievi criticità in alcuni aspetti organizzativi dei corsi e nelle modalità di esame, o nel grado di conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati. I CdS del Dipartimento manifestano una viva e pronta capacità di ascolto e di interpretazione delle valutazioni degli studenti, e di intrapresa di azioni correttive. Come rilevato nella stessa relazione (p. 93), nel complesso la didattica dei CdS del DISTU esce rappresentata nella valutazione degli studenti come in linea con quella complessiva dell'Ateneo; questa media viene addirittura superata relativamente all'interesse per gli argomenti trattati nei corsi e per la soddisfazione complessiva dei singoli insegnamenti valutati. L'attrattività dei CdS del DISTU sembra in linea generale confermata. Nell'a.a. 2012/13 gli iscritti al I anno di LM 37 risultano in crescita rispetto all'a.a. precedente, non risultano abbandoni e il numero degli iscritti regolari è pari al 100%; L11 ha visto un incremento degli iscritti rispetto ai due a.a. precedenti e un flusso sensibile di trasferimenti da altri Atenei; LM 59, che ha registrato una flessione di iscritti al I anno rispetto ai due a.a. precedenti, ha predisposto interventi correttivi, ridefinendo e arricchendo l'offerta formativa a partire dall'a.a. 2012/13. L14 ha mostrato importanti

segni di attrattività; infatti, nell'a.a. 2012/2013 le matricole sono state 108, 72 gli iscritti al I anno e 6 inizio carriera per un totale, quindi, di 186 studenti.

Quadro G

Le informazioni disponibili nelle parti pubbliche della Scheda SUA CdS appaiono complete e adeguate.

Relazione annuale della Commissione paritetica DISBEC per l'anno 2013.

La Commissione paritetica del DISBEC, composta dal Prof. Diego Vaiano (professore ordinario), dal Prof. Marcello Spanu (professore associato), dal Dr. Giuseppe Romagnoli (Ricercatore), dal Sig. Giuseppe Delia (rappresentante degli studenti) e dalla Sig.na Azzurra Pelabasto (rappresentante degli studenti), ha svolto attività finalizzate a perseguire l'obiettivo di individuare efficaci proposte per migliorare l'efficienza delle strutture didattiche e garantire agli studenti il massimo grado di apprendimento utile in una prospettiva occupazionale, tenendo conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

In particolare, in questa direzione, la Commissione ha svolto attività volte a riscontrare se i progetti dei Corsi di studio attivati presso il Dipartimento siano effettivamente funzionali allo scopo di fornire agli studenti le competenze richieste, verificando i risultati dell'apprendimento, l'idoneità dei metodi di esame seguiti al fine del loro accertamento, la qualificazione dei docenti e i loro metodi di trasmissione delle conoscenze, oltre che la qualità dei materiali e degli ausili didattici che vengono agli stessi forniti.

Oggetto di attenzione è stato, poi, il grado di soddisfazione espresso dagli studenti con riferimento alle strutture del Dipartimento, quali i laboratori, le aule e le attrezzature.

A tal fine sono state adeguatamente analizzate le schede contenenti i risultati delle rilevazioni dell'opinione degli studenti per l'anno accademico 2012/2013. Sono state esaminate 550 schede relative a 61 insegnamenti (35 del CdS triennale, 26 del CdS magistrale). Altri 9 insegnamenti (per un totale di 14 schede) non hanno raggiunto il numero minimo di 3 questionari previsto per l'elaborazione statistica e quindi rimangono esclusi dal computo. Non sono stati presi in considerazione i tre corsi mutuati dal SOGE (afferente al DEIM: in totale 150 questionari).

Per l'attribuzione dei punteggi e dei valori medi dei singoli insegnamenti e dei CdS sono stati seguiti i criteri adottati dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, anche allo scopo di porre a confronto i dati con l'analoga rilevazione condotta

negli anni precedenti sui singoli corsi e sull'intero Ateneo. Sono stati quindi attribuiti rispettivamente 9, 7, 5 e 2 punti per ciascuno dei quattro giudizi forniti dagli studenti (decisamente sì, più sì che no, più no che sì, decisamente no) ai 21 quesiti proposti. La media ottenuta per ciascuno dei quesiti va quindi da un minimo di 2 a un massimo di 9 punti assegnati.

Sono stati, inoltre, scrutinati i suggerimenti guidati degli studenti, complessivamente in numero di 582 (448 per la triennale e 134 per la magistrale). Oggetto di specifica attenzione sono stati, poi, i dati emergenti dalla Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA – CdS) e quelli emergenti di rapporti di riesame dei corsi di studio, oltre che quelli reperibili attraverso altre fonti istituzionali, relative ai servizi di supporto offerti dall'Ateneo.

Per ordinare l'esposizione, viene qui seguita l'articolazione di cui alla scheda sintetica riportata nell'Allegato V del documento finale ANVUR – AVA riguardante la struttura della Relazione annuale della Commissione paritetica Docenti-Studenti.

Da tale complessiva attività è emerso, dunque, che:

Quanto al quadro A), relativo alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali, tanto il corso di studio in Conservazione dei beni culturali quanto quello in Archeologia e Storia dell'Arte appaiono adeguati al fine di fornire agli studenti un profilo professionale coerente con le esigenze proprie della realtà attuale del mercato del lavoro. L'analisi delle Banche dati Unioncamere (Sistema Informativo Excelsior), in effetti, dimostra la perdurante esistenza di spazi utili per la collocazione professionale di figure quali tecnici dei musei e stimatori di opere d'arte presso Università od enti pubblici e privati operanti nel settore (corso di studi di Conservazione) ovvero di archeologo, storico dell'arte e conservatore di musei (corso di studi di Archeologia e Storia dell'arte). Professioni verso le quali la Commissione ritiene che il percorso di studi previsto dal Dipartimento sia in grado di fornire le necessarie competenze agli studenti, in particolare in quanto questi ultimi, nel rispondere alle domande sull'organizzazione complessiva dei corsi di studio ad essi specificamente rivolte nei questionari (quesiti 1-2), hanno evidenziato una valutazione sicuramente

sufficiente degli stessi (6,5 in media: 6,9 per la triennale e 6,3 per la magistrale), anche in relazione alla distribuzione del carico complessivo e dell'organizzazione degli insegnamenti per semestre e anno.

Tale valutazione, in linea con i valori riscontrati negli A.A. 2010-2011 e 2011-2012, è leggermente inferiore alla media di Ateneo riscontrata nel 2011-2012 (7). In un'ottica costruttiva e propositiva, si osserva come appaia significativa la percentuale (20,4%) degli studenti che suggeriscono di migliorare il coordinamento dei diversi insegnamenti attivati nei CdS (oltre che, sebbene in misura più ridotta, 3,1%, di evitare sovrapposizioni negli argomenti trattati da diversi corsi). In relazione a questo problema, peraltro, la Commissione dà atto del fatto che il Disbec, già per l'Anno Accademico in corso, ha provveduto a ripartire gli insegnamenti in maniera da organizzarli in modo più razionale per anno e semestre.

Quanto al quadro B), relativo alla coerenza tra gli obiettivi formativi del corso di studio, gli insegnamenti in esso presenti e le competenze professionali richieste dai profili che il corso intende formare, la Commissione ritiene le risposte date dagli studenti alle domande ad essi rivolte in ordine all'organizzazione dei singoli insegnamenti (quesiti 3-7) ed all'idoneità dei metodi di trasmissione delle conoscenze (quesiti 8-17) siano indicative di un elevato livello di soddisfazione che dimostra la sussistenza del rapporto di coerenza oggetto di verifica.

I valori relativi alla definizione delle modalità di esame (valore medio: 7,3) e al rispetto degli orari di svolgimento della didattica (7,4) sono assai alti, oltre che in media con le rilevazioni dell'Ateneo; quelli relativi alla reperibilità del personale docente (8), all'aderenza al programma descritto nella presentazione dell'insegnamento (8) e al dimensionamento quantitativo degli argomenti trattati nelle lezioni (7,4) sono nettamente superiori alle medie di Ateneo registrate nell'A.A. 2011-2012 e non subiscono variazioni sostanziali tra il corso di studi triennale e quello magistrale.

Nel complesso emerge, dunque, una valutazione molto positiva sulla didattica erogata dal Disbec. Le valutazioni relative agli stimoli forniti dai docenti (valore

medio: 7,5), al rispetto degli orari di svolgimento dell'attività didattica (7,8), all'esposizione degli argomenti (7,8), all'apertura al confronto di opinioni (8,1) registrano valori molto elevati, in linea con il trend evidenziato nell'A.A. 2011-2012 e precedenti, in cui il Disbec è risultato, dalle relazioni annuali del Nucleo di Valutazione, il primo Dipartimento dell'Ateneo per organizzazione dell'insegnamento e della didattica. Le lezioni vengono tenute quasi esclusivamente dal docente titolare (valore medio: 8,8 su 9) e ciò rappresenta un ulteriore punto di forza della didattica del Disbec.

Anche il carico di studio dei singoli insegnamenti viene in generale ritenuto proporzionato ai crediti assegnati (valore medio: 7,4, contro una media di Ateneo per il 2011-2012 del 6,7), sebbene il 16,3% degli studenti suggerisca di alleggerire il carico didattico, in particolare per la triennale (17,4%).

Allo stesso modo, anche il materiale didattico (si presume quello integrativo rispetto ai testi d'esame) viene ritenuto generalmente adeguato per lo studio della disciplina (valore medio: 7,6), ma dal 7% degli studenti viene suggerito di migliorarne la qualità e dal 15,6% di fornirlo in anticipo. Una possibile criticità è rappresentata dall'eccessivo dimensionamento dei carichi didattici (valore medio: 7, comunque in linea con quelli dell'Ateneo per l'A.A. 2011-2012). In questo senso si può leggere anche il suggerimento, fornito dal 15,9% degli studenti, di inserire prove di esame intermedie. Valga questa rilevazione quale specifica proposta migliorativa fatta propria dalla Commissione.

Nel complesso, comunque, l'interesse degli studenti per gli argomenti dei corsi proposti dal Disbec si conferma molto elevato (quesiti 20-21, interesse e soddisfazione: valore medio: 8 su 9, per entrambi i corsi; 7,9 il valore rilevato nell'A.A. 2011-2012) e nettamente superiore ai livelli medi dell'Ateneo, che si attestavano nell'A.A. 2011-2012 sul punteggio di 7,2.

Risultano particolarmente apprezzate (valore medio: 7,2) le attività integrative, proposte da almeno 32 insegnamenti su 61 (19 per la triennale, 13 nella magistrale); 22 di essi (15 per la triennale, 7 per la magistrale) si svolgono in laboratori o strutture similari.

W,

Quanto al quadro C), relativo alle eventuali incongruenze riportate dagli studenti circa le qualificazioni dei docenti, le metodologie didattiche adottate, i materiali didattici, laboratori e aule utilizzate, la Commissione registra come il valore medio emergente dalle risposte degli studenti alle domande relative a questi ultimi due parametri (quesiti 18-19, mentre per i primi due si rinvia all'elevato grado di soddisfazione di cui sopra) appaia più basso rispetto alle altre aree di analisi.

Le aule in cui si svolgono le lezioni sono ritenute idonee (valore medio: 7,2), mentre non sempre sono ritenuti del tutto adeguati (valore medio: 6,6) gli spazi e le attrezzature utilizzati per le attività didattiche integrative, svolte da circa un terzo degli insegnamenti oggetto di valutazione. Sulle infrastrutture, inoltre, si evidenzia un calo di circa un punto di media rispetto ad es. ai dati del 2008-2009 e 2009-2010 della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Il dato rimane comunque nettamente superiore alla media di Ateneo del 2011-2012 (rispettivamente: 6,5 e 5,5). La Commissione propone, peraltro, al Dipartimento di segnalare l'opportunità di azioni dell'Ateneo finalizzato al miglioramento e potenziamento delle infrastrutture necessarie per la didattica.

Anche quanto al Quadro D), risulta dall'analisi dei questionari sottoposti agli studenti come vi sia una generale soddisfazione degli stessi relativamente ai metodi di accertamenti delle conoscenze (esame scritto, orale, tesine, lavori di gruppo), essendo risultata del tutto prevalente l'opinione circa la loro coerenza e idoneità a verificare il grado di apprendimento raggiunto nello studio della materia. Non emerge la necessità, di conseguenza, di specifiche proposte migliorative.

Il quadro E) ha posto la Commissione davanti al compito di stabilire la validità e adeguatezza delle azioni correttive previste dal rapporto di riesame relativamente ad una serie di criticità evidenziate dai dati di ingresso, percorso ed uscita dai corsi di studio quali il numero complessivo degli immatricolati, il problema della

non iscrizione agli anni successivi, il numero troppo esiguo di CFU acquisiti annualmente, che portano lo studente a laurearsi in ritardo rispetto agli anni regolari del corso. Nel rapporto di riesame queste azioni sono state individuate, in particolare, nel potenziamento dell'attività di orientamento, tramite l'implementazione di contatti telefonico per altro mezzo con le scuole situate nel bacino di utenza dell'Ateneo, lo svolgimento di seminari e lezioni presso le scuole stesse, la partecipazione ad eventi di orientamento nazionali, un'attenta attività di monitoraggio, la revisione del piano annuale degli appelli di esame, una più attenta distribuzione delle materia di insegnamento per facilitare la frequenza durante l'anno, mettendo lo studente in condizione di affrontare gli esami in tempi ragionevolmente brevi dopo la fine delle lezioni. La Commissione ritiene che le azioni correttive si dirigano nella giusta direzione al fine di ovviare alle criticità riscontrate, proponendo di conseguenza la loro ulteriore implementazione negli anni a venire, con un sempre maggiore coinvolgimento dei docenti del Dipartimento nelle menzionate attività.

Quanto poi al quadro F), si osserva come i questionari distribuiti agli studenti sono da ritenere nella loro struttura sicuramente idonei a svolgere la funzione alla quale sono deputati, avendo consentito di far emergere in maniera molto chiara quali siano le opinioni degli stessi sulle problematiche di interesse (anche) della Commissione. Non si ravvisa, di conseguenza, la necessità di un loro specifico miglioramento e/o modificazione.

Il quadro G), infine, richiede di verificare la completezza e accuratezza delle informazioni disponibili nella scheda SUA del corso di studio. La Commissione ritiene che queste siano, effettivamente, precise ed idonee a fornire il necessario quadro conoscitivo in ordine alla valenza ed alle potenzialità del corso di studio. Una specifica proposta di miglioramento, alla luce di quanto detto, può peraltro riprendere quanto detto sopra circa l'importanza di incrementare le attività di supporto alla didattica (8,6% degli studenti), come ad esempio le esercitazioni pratiche. Tale aspetto potrebbe essere, di conseguenza, ulteriormente sviluppato

W

nella scheda SUA da redigere nei prossimi anni.

Si allega lo studio effettuato sui questionari redatti dagli studenti con riguardo all'anno accademico 2012/2013.

Il Presidente, anche per gli altri componenti:

Digi Vavas

ESITI QUESTIONARI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI A.A. 2012-2013: RACCOLTA E PRIMA ANALISI DEI DATI

Sono state esaminate 550 schede relative a 61 insegnamenti (35 del CdS triennale, 26 del CdS magistrale). Altri 9 insegnamenti (per un totale di 14 schede) non hanno raggiunto il numero minimo di 3 questionari previsto per l'elaborazione statistica e quindi rimangono esclusi dal computo. Non sono stati presi in considerazione i tre corsi mutuati dal SOGE (afferente al DEIM: in totale 150 questionari).

Per l'attribuzione dei punteggi e dei valori medi dei singoli insegnamenti e dei CdS sono stati seguiti i criteri adottati dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, anche allo scopo di porre a confronto i dati con l'analoga rilevazione condotta negli anni precedenti sui singoli corsi e sull'intero Ateneo. Sono stati quindi attribuiti rispettivamente 9, 7, 5 e 2 punti per ciascuno dei quattro giudizi forniti dagli studenti (decisamente sì, più sì che no, più no che sì, decisamente no) ai 21 quesiti proposti. La media ottenuta per ciascuno dei quesiti va quindi da un minimo di 2 a un massimo di 9 punti assegnati.

Sono stati inoltre scrutinati i suggerimenti guidati degli studenti, complessivamente in numero di 582 (448 per la triennale e 134 per la magistrale).

Di seguito si propone una prima analisi dei dati, che vengono organizzati in quattro sezioni (A-D), seguendo la suddivisione tematica proposta dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo per l'A.A. 2011-2012.

A) Organizzazione complessiva del corso di studi (quesiti 1-2)

Dai questionari emerge una valutazione sufficiente dei CdS offerti dal Disbec (6,5 in media: 6,9 per la triennale e 6,3 per la magistrale) in relazione alla distribuzione del carico complessivo e dell'organizzazione degli insegnamenti per semestre e anno. La valutazione, in linea con i valori riscontrati negli A.A. 2010-2011 e 2011-2012, è leggermente inferiore alla media di Ateneo riscontrata nel 2011-2012 (7).

Appare significativa la percentuale (20,4%) degli studenti che suggeriscono di migliorare il coordinamento dei diversi insegnamenti attivati nei CdS (oltre che, sebbene in misura più ridotta, 3,1%, di evitare sovrapposizioni negli argomenti trattati da diversi corsi). In relazione a questo problema, il Disbec a partire dall'Anno Accademico in corso ha provveduto a ripartire gli insegnamenti in maniera da organizzarli in modo più razionale per anno e semestre.

B) Didattica: organizzazione dei singoli insegnamenti (quesiti 3-7) e idoneità dei metodi di trasmissione delle conoscenze (quesiti 8-17)

I valori relativi alla definizione delle modalità di esame (valore medio: 7,3) e al rispetto degli orari di svolgimento della didattica (7,4) sono in media con le rilevazioni dell'Ateneo; quelli relativi alla reperibilità del personale docente (8), all'aderenza al programma descritto nella presentazione dell'insegnamento (8) e al dimensionamento quantitativo degli argomenti trattati nelle lezioni (7,4) sono nettamente superiori alle medie di Ateneo registrate nell' A.A. 2011-2012 e non subiscono variazioni sostanziali tra il CdS triennale e quello magistrale.

Nel complesso emerge una valutazione molto positiva sulla didattica erogata dal Disbec. Le valutazioni relative agli stimoli forniti dai docenti (valore medio: 7,5), al rispetto degli orari di svolgimento dell'attività didattica (7,8), all'esposizione degli argomenti (7,8), all'apertura al confronto di opinioni (8,1) registrano valori molto elevati, in linea con il trend evidenziato nell'A.A. 2011-2012 e precedenti, in cui il Disbec è risultato, dalle relazioni annuali del Nucleo di Valutazione, il primo Dipartimento dell'Ateneo per organizzazione dell'insegnamento e della didattica. Le lezioni vengono tenute quasi esclusivamente dal docente titolare (valore medio: 8,8 su 9) e ciò rappresenta un ulteriore punto di forza della didattica del Disbec.

Il dato relativo alle conoscenze preliminari possedute dagli studenti (valore medio: 7), pur essendo perfettamente in linea con la media di Ateneo, rappresenta la prestazione meno brillante del Dipartimento nell'area didattica, mantenendosi uniforme a quanto rilevato negli anni precedenti. Ciò emerge anche dal suggerimento, proposto dal 13,1% degli studenti (equamente distribuiti tra triennale e magistrale), di fornire più conoscenze di base.

Il carico di studio dei singoli insegnamenti viene in generale ritenuto proporzionato ai crediti assegnati (valore medio: 7,4, contro una media di Ateneo per il 2011-2012 del 6,7), sebbene il 16,3% degli studenti suggerisca di alleggerire il carico didattico, in particolare per la triennale (17,4%).

Il materiale didattico (si presume quello integrativo rispetto ai testi d'esame) viene ritenuto generalmente adeguato per lo studio della disciplina (valore medio: 7,6), ma dal 7% degli studenti viene suggerito di migliorarne la qualità e dal 15,6% di fornirlo in anticipo. Una possibile criticità è rappresentata dall'eccessivo dimensionamento dei carichi didattici (valore medio: 7, comunque in linea con quelli dell'Ateneo per l'A.A. 2011-2012). In questo senso si può leggere anche il suggerimento, fornito dal 15,9% degli studenti, di inserire prove di esame intermedie.

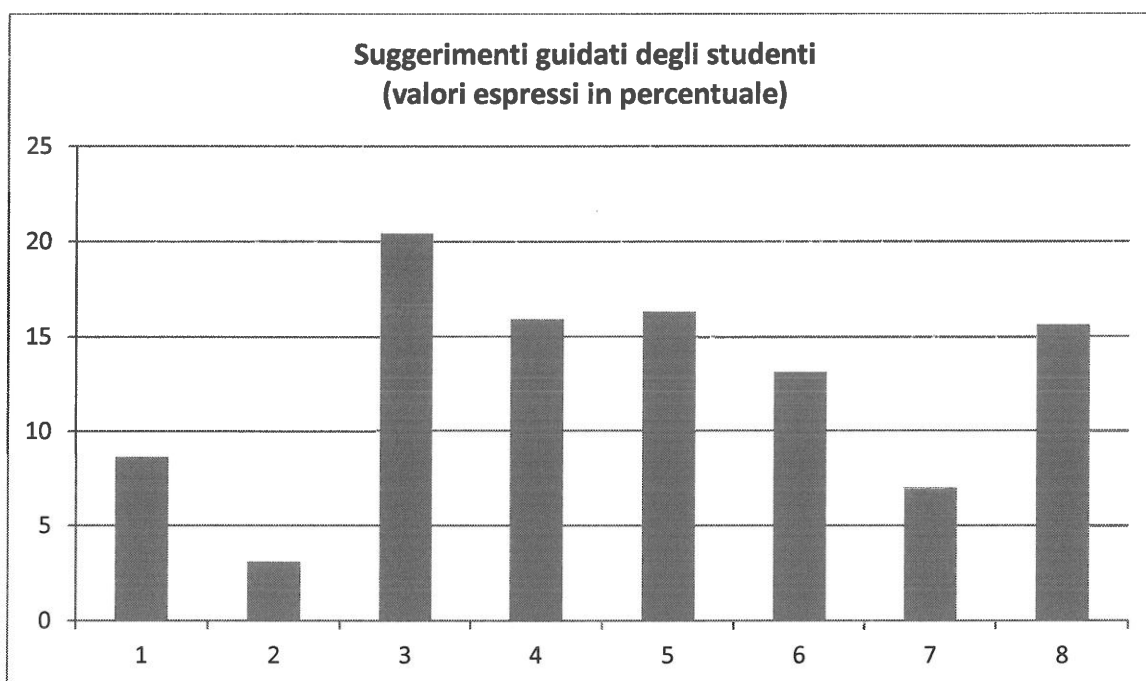
C) Infrastrutture (quesiti 18-19)

Il valore medio appare più contenuto rispetto alle altre aree di analisi. Le aule in cui si svolgono le lezioni sono ritenute idonee (valore medio: 7,2), mentre non sempre sono ritenuti del tutto adeguati (valore medio: 6,6) gli spazi e le attrezzature utilizzati per le attività didattiche integrative, svolte da circa un terzo degli insegnamenti oggetto di valutazione. Sulle infrastrutture si evidenzia un calo di circa un punto di media rispetto ad es. ai dati del 2008-2009 e 2009-2010 della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali; ma il dato rimane comunque nettamente superiore alla media di Ateneo del 2011-2012 (rispettivamente: 6,5 e 5,5).

D) Interesse e soddisfazione (quesiti 20-21)

Nel complesso l'interesse degli studenti per gli argomenti dei corsi proposti dal Disbec si conferma molto elevato (valore medio: 8 su 9, per entrambi i corsi; 7,9 il valore rilevato nell'A.A. 2011-2012) e nettamente superiore ai livelli medi dell'Ateneo, che si attestavano nell'A.A. 2011-2012 sul punteggio di 7,2. Risultano particolarmente apprezzate (valore medio: 7,2) le attività integrative, proposte da almeno 32 insegnamenti su 61 (19 per la triennale, 13 nella magistrale); 22 di essi (15 per la triennale, 7 per la magistrale) si svolgono in laboratori o strutture simili. Da questo punto di vista, si segnala che l'8,6% degli studenti suggerisce di incrementare le attività di supporto alla didattica, come ad es. le esercitazioni pratiche.

Per quanto riguarda il livello di soddisfazione espresso dagli studenti per i singoli insegnamenti, la media complessiva relativa al quesito 21 (utilizzato dal Nucleo di Valutazione per esprimere un giudizio generale sui singoli insegnamenti) registra un valore medio (7,5: 7,7 per la triennale e 7,3 per la magistrale) superiore alla media dell'Ateneo per il passato anno accademico (7). Rispetto ai parametri fissati dal Nucleo di Valutazione per l'A.A. 2011-2012, solo 4 insegnamenti sui 61 esaminati (uno per la triennale e tre per la magistrale) hanno registrato una valutazione insufficiente (ovvero inferiore al punteggio di 5,75).



1. Aumentare l'attività di supporto alla didattica (orari di ricevimento più estesi, esercitazioni...); 2. Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri corsi; 3. Migliorare il coordinamento con altri corsi e/o moduli; 4. Inserire prove di esame intermedie; 5. Alleggerire il carico didattico complessivo; 6. Fornire più conoscenze di base; 7. Migliorare la qualità del materiale didattico; 8. Fornire in anticipo il materiale didattico